

Congregazione per l'Educazione Cattolica

Istruzione circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario e agli Ordini sacri

In continuità con l'insegnamento del Concilio Vaticano II e, in particolare, col Decreto Optatam totius (1) sulla for-mazione sacerdotale, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha pubblicato diversi documenti ner progrussasse un'i mazione sacerdotale, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha pubblicato diversi documenti per permuovere un'adeguata formazione integrale dei futuri sacerdoti, offrendo orientamenti e norme precise circa satoi diversi aspetti (2). Nel frattempo anche il Sinodo dei Vescovi del 1990 ha riflettuto sulla formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali, con l'intento di pottare a compiemento la dottrina conciliare su questo argomento e di renderla più esplicita ed incisiva nel mondo contemporaneo. In seguito a questo Sinodo, Giovannii Paolo II pubblicò l'Esortazione apostoli-ca post-sinodale Pastores dabo vobis (3). Alla luce di questo frico insegnamento, la presente Istruzione non intende soffermarsi su tutte le questioni di ordine affettivo o sessuale che irchiectono un attento discernimento durante l'antendo della formazione. Essa contiere norme circa una questione particolare, resa più ungente dalla situazione attuale, e cicè quella dell'ammissione o meno al Sentinario e agli Oddini saceri

lare, resa più urgente dalla situazione attuale, e cioè quella dell'ammissione o meno al Seminario e agli Ordini sacri dei candidati che hanno tendenze omo-sessuali profondamente radicate.

1. Maturità affettiva e paternità spirituale

e paternità spirituale

Secondo la costante Tradizione della
Chiesa, riceve validamente la sacra Ordinazione esclusivamente il battezzato di
sesso maschiel (4). Per mezzo del sacramento dell'Ordine, lo Spirito Santo configura il candidato, ad un titolo nuovo e specifico, a Gesù Cristo: il sacerdote, infatti, rappresenta sacramentalmente Cristo, Capo, Pastore e Sposo della Chiesa (5). A causa di questa configurazione a Cristo, tutta la vita del ministro sacro deve essere arimata dal dono di tutta la sua persona alla Chiesa e da un'autenti-ca cartià pastorale (6).

Il candidato al ministero ordinato, pertanto, deve raggiungere la maturità affettiva. Tale maturità lo renderà capace ed possi in una corretta relazione con tomini e donne, sviluppando in lui un vero serso della poternità spiriuade nei confronti della comunità ecclesiale che gli sarà affidata (7).

gli sarà affidata (7).

e il ministero ordinato

2. L'omosessualità
e il ministero ordinato
Dal Concilio Vaticano II ad oggi, diversi documenti del Magistero — e specialmente il Catechismo della Chiesa
Catiolica — harmo confermato l'insegnamento della Chiesa sull'omosessualia
ta. Il Catechismo distingue fra gli atti
omosessuali e le tendenze consocssuali.
Riguardo agli atti, insegna che, nella
Sacra Scrittura, essi vengono presentati
come peccati gravi. La Tradizione il ha
costantemente considerati come intrinsecamente immorali e contrari alla legge
naturale. Essi, di consegueraza, non posono essere approvati in nessun caso.
Per quanto concerne le tendenze
omosessuali profondamente radicate,
che si riscontrano in un certo numero di
tuomini e donne, sono anch'esse oggettivamente disordinate e sovenite costituscono, anche per loro, una prova. Tali
persone devono essere accode con rispetto e delicatezza; a loro riguardo si
evifica ogni marchio di ingiusta discrininazione. Esse sono chiamate a realitzare la volonti di Dio nella krov vita e
unire al sacrificio della croce del Signore ke difficolià che possono incontrare (8).

Alla luce di tale insegnamento, questo

lizzare la volontà di Dio nella loro vita e a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare (8).

Alla luce di tale insegnamento, questo
Decastero, d'intesa con la Congregazione
per il Culto Divino e la Disciplina dei
Sacramenti, ritiene necessario affernare
chiaramente che la Chiesa, pur rispettando protonalamente le persone in questione (9), non può ammettere al Seminario e agli Ordini sacri coloro che praticario l'omosessualità, presentano tendenze omosessualità, prosentano tendenze omosessualità, prosentano tendenze omosessualità, prosentano tendenze omosessualità, prosentano tendenze omosessualità, prodonemete radicate o sostengono la cosiddetta cultura
guy (10).

Le saddette persone si trovano, infat-ti, in una situazione che ostacola grave-mente un corretto relazionarsi con uo-mini e donne. Non sono affatto da tra-scurare le conseguenze negative che possono derivare dall'Ordinazione di persone con tendenze omosessuali pro-fondamente pulicate.

persone con tendenze omosessania pro-fondamente radicate. Qualora, invece, si trattasse di tenden-ze omosessani che fossero solo l'espres-sione di un problema transitorio, come, ad esempio, quello di un'adolescenza non ancora compituta, esse devono co-munque essere chiaramente superate al-meno tre anni prima dell'Ordinazione diaconale.

3. Il discernimento da parte della Chiesa

da parte della Chiesa

Due sono gli aspetti indissociabili in
ogni vocazione sacerdotale: il dono gratuito di Dio e la libertà responsabile delfuomo. La vocazione è un dono gelgrazia divina, ricevuto tramite la Chiesa,
nella Chiesa e per il servizio della Chiesa.
Risponedendo alla chiamata di Dio,
fuomo si offre liberamente a Lui nell'amore (11). Il solo desidierio di diventare
sacerdote non è sufficiente e non esiste
un diritto a ricevere la sacra Ordinazione.
Compete alla Chiesa — nella sua responsabilità di definire i requisità necessari per la ricezione dei Sacramenti istituiti da Cristo — discemere l'idoneità di
colui che desidera entrare nel Seminario
(12), accompognario durante gli anni
della formazione e chiamario agli Ordini
socri, se sia giudicato in possesso delle
qualità richieste (13).
La formazione dei futuro sacerdote
deve articolare, in una complementaria
essenziale, le quattro dimensioni della
essenziale, le quattro dimensioni della
contrata della formazione umana, fondamento necessario di tutta la formazione (15). Per ammettere un candidato alTordinazione diaconale, la Chiesa deve
verificare, tra Taltro, che sia stata raggiunta la maturità affettiva del candidato al sacerdozio (16). Due sono gli aspetti indissociabili in mi vocazione sacerdotale: il dono gra-

verificare, tra Taltro, che sia stata raggiunta la maturità affettiva del candidato al sceretolo (16).

La chiamata agli Ordini è responsabita personale del Vescovo (17) o del Superiore Miggiore. Tenendo presente il porrere di coltoro si quali hanno afficato la responsabilità della formazione, il Vescovo o il Superiore Miggiore, prima descovo o il Superiore Miggiore, prima del candidato sono ammette certo sulle sue qualità. Nel cesso di un dubbio serio al riguardo, non devono ammetterlo all'Ordinazione (18).

Il discernimento della vocazione e della maturità del candidato è anche un grave compito del rettore e degli altri formatori del Serninanio. Prima di ogni Ordinazione, il rettore deve esprimere un suo giadezio salle qualità del candidato richieste dalla Chiesa (19).

Nel discernimento dell'idonentà all'Ordinazione, spetta al direttore spirituale un compito importante. Pur essendo vincolato dal segreto, egli rappresenta la Chiesa nel foro interno. Nel colloqui con il candidato, il direttore spirituale deve segnatamente ricordare le seigenze della Chiesa circa la castità sacerdotale e la maturità affettiva specifica del sacerdote, nonché aiutario a discernere se abbia le qualità necessarie (20). Egli hai fobbligo di valutare tutte le qualità della personalità ed accertars che il candidato non presenti disturbi sessuali incompatibili col sacerdozio. Se un candidato pra-

derlo, in coscierza, dal procedere verso l'Ordinazione.

Rimane inteso che il candidato stesso è il primo responsabile della propria formazione (21). Egli deve offirisi con fiducia di discermimento della Chiesa, del Vescovo che chiama agli Ordini, del rettore del Seminario, del direttore spirituale e degli altri educatori del Seminario ai quali il Vescovo o il Superiore Maggiore hanno affidato il comptto di formare i futturi sacendoti. Sarebbe gravemente disonesto che un candidato occultasse la propria omosessualati per accediere, nonostante tutto, all'Ordinazione. Un atteggiamento così inautentico non corrisponde allo spirito di vertità, di lealtà e di disponibilità che deve caratterizzare la personalità di colui che ritiene di essere chiamato a servire Cristo e la sua Chiesa nel ministero sacerdotale.

Questa Congregazione ribadisce la ne-cessità che i Vescovi, i Superiori Mag-giori e tutti i resporsabili interessati compiano un attento discernimento cir-ca l'idoneità dei candidati agli Ordini sa-cri, dall'arnunissione nel Seminario fino all'Ordinazione. Questo discernimento deve essere fatto alla luce di una conce-zione del sacerdozio ministeriale in con-cordanza con l'insegnamento della Chie-sa.

N. I Vescovi, le Conferenze Episcopalie i Superiori Maggiori vigilino perché le norme di questa Istruzione siano osservate fedelmente per il bene dei candidati stessi e per agrantire sempre alla Chiesa dei sacerdoti idonei, veri pastori secondo il cuore di Cristo.

R Sommo Pontefice Benedetto XVI, in data 31 agosto 2005, ha approvato la presente Istruzione e ne ha ordinato la mubblicazione.

Roma, il 4 novembre 2005, Memoria di S. Carlo Borromeo, Patrono dei Se

ZENON Card. GROCHOLEWSKI Prefetto

J. MICHAEL MILLER, c.s.b.
Arciv. tit. di Vertare

Concilio Ecumenico Vaticano II, Decreto sulla formazione sacerdotale Optatam totius (28 ottobre 1965): AAS 58 (1966), 713-727.

Cfr Congregazione per l'Educazio-ne Catolica, Ratio fundamentalis insti-tutionis sacerdotalis (6 gennaio 1970; edizione nuova, 19 marzo 1985); L'inse-gnamento della filosofia nei Seminari

(20 gennaio 1972); Orientamenti educativi per la formazione al celibato sacerdotale (11 aprile 1974); Insegnamento del Diritto Canonico per gli aspiranti al sacerdozio (2 aprile 1975); La formazione take (11 aprile 1974); Insegnamento del Dritto Canonico per gli aepiranti al sa cerdozio (2 aprile 1975); La formazione teologica dei futuri saccrdoti (2 feb-braio 1976); Epistula circularis de formazione vocationum adultarum (14 luglio 1976); Istruzione sulla formazione Inturgica nei Seminari (3 giupno 1979); Lettera circolare su akuni aspetti più ungenti della formazione synituale nei Seminari (6 giupno 1979); Lettera circolare su akuni aspetti più ungenti della formazione synituale nei Seminari (6 gennaio 1980); Orientamenti educativi sull'amore umano — Lineamenti di educazione sessuale (1 novembre 1985); La Pastorale della mobilità umana nella formazione dei futuri saccrdoti (12 gennaio 1986); Orientamenti per la formazione dei futuri saccrdoti (12 gennaio 1986); Orientamenti per la formazione dei futuri saccrdoti circa gli strumenti della commicazione sociale della formazione sociale della formazione sociale della formazione dei futuri saccrdotale (30 dicembre 1988); Istruzione sullo studio dei Padri della formazione sociale della formazione sociale della formazione dei padri della formazione sociale della formazione sociale della formazione sociale futuri saccrdotale (10 novembre 1999); Direttie sulla formazione dei seminari dei padri della formazione dei padri de

Giovanni Paolo II, Esortazione apotolica post-sinodale Pastores dabo vobi: S marzo 1992): AAS 84 (1992), 657-

864. 4) Cfr C.I.C., can. 1024 e C.C.E.O., can. 754; Giovanni Paolo II, Lettera apostolica Ordinatio sacerdotalis sul-Tordinazione sacerdotale da riservarsi soltanto agli uomini (22 maggio 1994); AAS 86 (1994), 545-548.

5) Cfr Concilio Ecumenico Vaticano II. Decreto sal ministero e la vita dei pre-sbiteri Presbyterorum ordinis (7 dicem-bre 1965), n. 2: AAS 58 (1966), 991-993; Pastores dabo vobis, n. 16: AAS 84 (1992), 681-682.

Riguardo alla configurazione a Cristo, Sposo della Chiesa, la Pastores dabo vu-bis affermae el la sacerdore è chiamato ad essere immagine viva di Gesù Cristo Sposo della Chiesa [...]. È chiamato, pertanto, nella sua vita spirituale a rivi-vere l'amore di Cristo Sposo nei riguardi della Chiesa Sposa. La sua vita de'esse-

re illuminata e orientata anche da que-sto tratto sponsale, che gli chiede di es-sere testimone dell'amore sponsale di Cristo» (n. 22): AAS 84 (1992), 691.

Cli Sur V. 22; Arts on (1972), 691.
6) Cli Prespiercorum ordinis, n. 14: AdS 58 (1966), 1013-1014; Pastores dabo vobis, n. 23: AdS 84 (1992), 691-694.
7) Clr Congregazione per il Clero, Direttorio Dives Ecclesiae per il ministero e la vita dei presbiteri (31 marzo 1994), n. 58.

8) Cfr Catechismo della Chiesa Catto-lica (edizione tipica, 1997), nn. 2357-2358.

2358.

Of anche i diversi documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede: Dichiarazione Persona humana su alcune questioni di etica sessuale (29 dicembre 1975); Lettera Hornosexualitatis problema a tutti i Vescori della Chiesa Cattolica sulla cura passorale delle persone omosessuali (1 ottobre 1986); Actune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali (23 hugio 1992); Considerazioni circua i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali (3 giugno 2003).

Ricuardo all'inclinazione omosessardo.

Riguardo all inclinazione omosessuale, la Lettera Homosexualitatis problema afferma: «La particolare inclinazione della persona omosessuale, benche non sia in sè un peccato, costituisce tuttavia una tendenza, più o meno forte, verso un comportamento infriinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Per questo motivo l'inclinazione stessa dev'essere considerata come opgetivamente di sordinata (n. 3).

9) Clf Catechismo della Chiesa Cattolica (edizione tipica, 1997), n. 2385; cfr anche C.I.C., can. 208 e C.C.E.O., can. 11.

chr ancine C.I.A., can and can ill.

10) Cfr Congregazione per l'Educazione Cattolica, A mentorandium to Bi-shops seeking advice in matters concerning homosexulatity and candidates for admission to Seminary (9 luglio 1985); Congregazione per il Cutto Divino e la Disciplina dei Socramenti, Lettera (16 maggio 2002); Notitiae 38 (2002), 586.

11) Cfr Pastores dabo vobis, nn. 35-36. AdS 84 (1992), 714-718.

2) Cfr C.I.C. can. 241. § 1: «Il Ve-

36: AAS \$4 (1992), 714-718.

12) Cfr C.L.C., can. 241, § 1: «II Vescovo diocesano ammetta al seminario maggiore soltanto coloro che, sulla base delle loro dotti umane e morali, spirituale e intellettuali, della loro sulute fisica e psichica e della loro reta intenzione, sono riternati idonei a consacrarsi per sempre ai ministeri sacri» e C.C.E.O., can. 342, § 1.

scovo proprio o del Superiore maggiore competente, tenuto conto di tutte le cir-costanze, hanno fede integra, sono mos-si da retta intenzione, posseggono la scienza debita, godono buona stima, so-no di integri costumi e di provate virtiu e sono dotati di tutte quelle altre qualita fisiche e psichiche congruenti con l'ordi-ne che deve essere ricevuto» e C.C.E.O., can. 758.

can. 788.

Non chiamare agli Ordini colui che non ha le qualità richieste non è una ingusta discriminazione: cfr Congregazione per la Dottrina della Fede, Akune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persono emosessuali.

143. Cir. Pastoness dalto vobis, nn. 43-

14) Cfr Pastores dabo vobis, nn. 43-59: AAS 84 (1992), 731-762.

59: AAS 84 (1992), 731-762.
15) Cfr ibid., n. 43: «Il presbitero, chiamato ad essere immagine viva di Gesù Cristo Capo e Pastore della Chiesa, deve cercare di riflettere in se, nella misura del possibile, quella perfezione umana che risplende nel Figlio di Dio fatto uomo e che traspare con singolare efficacia nei suoi atteggiamenti verso gli altrii: AdS 84 (1992), 732.

altri»: AAS 84 (1992), 732.

16) Cfr ibid., nn. 44 e 50; AAS 84 (1992), 733-736 e 746-748. Cfr anche: Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina del Sacramenti, Carta circular Entre las mús delicadas a los Exc.mos y Rev.mos Selores Obispos diocesanos y demás Ordinarios carónicamente facultados para llamar a las Sagradas Ordenes, sobre Los escrutirias acerca de la idoncidad de los candidatos (10 novembre 1997): Notifica 33 (1997), 495-306, particolarmente l'Allegato V.

17) Cfr Congregazione per i Vescosi,

17) Cfr Congregazione per i Vescovi Direttorio per il Ministero pastorale de Vescovi Apostolorum Successores (21 febbraio 2004), n. 88.

18) Cfr C.I.C., can. 1052, § 3: «Se [...] il Vescovo per precise ragioni dubita che il candidato sia idoneo a ricevere gli ordini, non lo promuova». Cfr anche C.C.E.O., can. 770.

C.C.E.O., can. 770.

19) Cfr C.I.C., can. 1051: «Per quanto riguarda lo scrutinio circa le qualità ri-chieste nell'ordinando [...] vi sia l'atte-stato del rettore del seminario o della casa di formazione, sulle qualità per ri-cevere l'ordine, vale a dire la sua retta dottrina, la pietà gerunina, i buoti costumi, l'attitudine ad escretiare il ministero; el inoltre, dopo una diligente indagine, un documento sul suo stato di salute sia fisica sia psichica».

20) Cfr Patsores dabo vobis, nn. 50 e

20) Cfr Pastores dabo vobis, nn. 50 e 66: AAS 84 (1992), 746-748 e 772-774. Cfr

Cfr Pastores dabo vobis, n. 69: AAS 84 (1992), 778.

Riflessioni sul Documento

Mons. TONY ANATRELLA Psicanalista ed Esperto di Psichiatria Sociale Insegnante nelle Facoltà dei Gesuiti e nelle Libere Facoltà di Filosofia e nolle Libero Paccitra di Nisscha e di Piscologia di Parigi Consultore dei Pontificio Consiglio per la Famiglia e dai Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute

La Congregazione per l'Educazione Catolica ha appena pubblicato una Istruzione normativa che ricorda la co-stante esigenza della Chiesa di non am-mettere al Seninario e agli Ordini sacri (diaconato permanente, diaconato in vi-sta del sacerdozio e presbiterato) i can-didati che presentano tendenze omoses-vanii

1. Un documento atteso e studiato da molto tempo

e studiato da molto tempo Questo documento è stato più volte richiesto durante le visite ad limina di Vescovi del mondo intero, dai responsa-bili delle vocazioni e dei seminari che si imbattono con i problemi posti dall'o-mosessualità di candidati al diaconato e al sacerdozio e con i comportamenti che ne derivano di alcuni sacerdoi. Pertan-to, è panso necessario ricordare di muo-tamo di ficolo. In altre, che impedisce l'accesso agli Ordini sacri. Da molti anni, esperti in psicologia, in psichiatria ed anche in teologia, e for-matori sono stati consultati regolamen-te sulla questione. L'Assemblea plenaria della suddetta Congregazione ha studia-to a più riprese questo tema in collabo-razione con la Congregazione per il Cul-to Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Anche molte altre Congregazioni e il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi sono stati consultati. L'Istruzione appenaphibicata ritiene che Ichiesa «mon può ammettere in Seminario e agli Ordini sacri coloro che praticamo l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali propondamente radicate o sostenizani propondamente radicate o sostenizani propondamente radicate o sostenizono al cossidicita "cultura gay"s. Il Sommo Pontefice Benedetto VII, in data 31 agosto, ha approvato questa Istruzione e ne ha ordinato la pubblicazione. Essa è stata firmata il 4 novembre 2005, memoria di san Carlo Borromeo, Parrono dei Seminari, da Sua Enniserna Il Carlo de Seminari, da Sua Enniserna Il Calla Congregazione e Il Educazione Carlo (in et al. 1914). Michael Miller, c.s.b., Segretario.

Charsto decumento, resparato da mol-

rio. Questo documento, preparato da mol-to tempo sotto il pontificato di Giovanni Pado II, non deve essere interpretato come un testo reattivo, redatto in aku-ne settimane, ma come il frutto di una vasta indagine e di una proforda rifles-sione, che permette di considerare la misura dell'ampiezza dei problemi in

2. La Chiesa e l'omosessualità

e l'omosessualità
Durante questi ultimi anni, l'emosessualità è diventata un fenomeno sempre più
pre occupante ed è ritenuta in diversi
puesi una 'qualità' normale, mentre el
sempre stata un problema nell'organizzazione psictica della sessualità e non e
stata mai determinante nelle sectte della
società (1). Esa non rappresenta un valore sociale e arecor meno una virti morale che potrebbe concorrer all'inchiprale che potrebbe concorrer all'inchi-

mento della sessualità. Può anzi essere riteranta come una realtà destabilizzante per le persone e la società. Non representatione del persone e la società. Non propositione del consensatione e significativa di alcuna realtà simbolica unnana e religiosa. Lonosessualità non e significativa di alcuna realtà simbolica unnana e religiosa. Con permetterebbe di collegare le persone e le società tra di loro. Perme durque alla Chiesa di railfermare e he l'omosessualità è contraria alla vita contiguale, alla vita di famiglia e alla vita associativa di sociativa di ragione contiguate di ragione non sociati una naturopologiche e che vengono confermate da ragioni bassate sulla fede cristiana.

L'Antico, come il Nuovo Testamento e tutta la Tradizione ecclesiale, nonché il buon serso comune dei popoli, hanno sempre persato, in nome di argomentazioni legate alla ragione, che l'omosessualità e di distrigua e di argoni di astendera omosessuale profondamente radicata, la quale non è in se un peccato mu una sinclinazione oggettivamente disordinata, e gli satti omosessualiti, attimisceamente contrari al significatio della sessualità du una na sinclinazione oggettiva e sessuale (CCC, n. 25%). In messun ceso questa forma di sessualità di una vera compigmentari da affettiva e sessuale (CCC, n. 25%). The si figura un somo cella castità (CCC, n. 25%). In messun ceso questa forma di sessualità e una sincliationale. Non può esseria un somo cella distributo pastorale. Ils contrari al significatio della sessualità di una vera compigmentari da affettiva e sessuale (CCC, n. 25%). In messun ceso questa forma di sessualità con iniziativa pastorale. Il no compenso, sono le persone al esser accolte ed accompagnate nell'attività postorale. Esse hanno il loro posto nella vita della Chies

sa per poter vivere nella fedeltà al loro battesimo ed assumere tutte le conse-guenze morali della vita cristiana, ma non possono essere chiamate agli Ordini

menne morali della vita cristiana, rea mora possono essere chiamate agli Ordini sacri.

Dal punto di vista piscologico, l'omosessualità fa parte delle diverse tendenze sessuali che si possono svuluppare nella vita psichica umana. Manifesta, tra Taltro, una necessaria identificazione primaria del bambino alle persone dello sieso sesso per consolidare la propria identifà sessuale (si parla di scelta d'oggetto emosessuale, scelta che non costituisce per questa ragione una omosessualità.) Nel migiore dei casi, gli atteggiamenti originari si claborano e si coordinano con l'identifà sessuale. Ma il soggetto può trovare serie difficolità a rielaborare le sus identificazioni infantili: c'è il rischio che queste si organizzino in tendenze particolari, ricercate per se stesse, in disarmonia con l'identifà sessuale. Tuttata, qualumque sia l'originari complessa dell'omosessualità, bisogna ricordare che ci sono soltanio due identificati è un dato di fatto che la persona, nel corso della sua storia soggettiva, deve integrare nel ricotoscimento della differenza sessuale. Tuttati è un dato di fatto che la persona, nel corso della sua storia soggettiva, deve integrare nel ricotoscimento della differenza sessuale. Tuttati è un dato di fatto che la persona, nel corso della sua storia soggettiva, deve integrare nel ricotoscimento della differenza sessuale. Tuttati del senso dell'alterità.

Invece, una tendenza sessuale, e il risultato di una rappresentazione della sessuale il a del soggetto che si fissa su una tendenza parziale e non consente di accedere a duna visione globale della propria identità maschile o femminile, ed al senso dell'alterità sessuale. Il a chiusura nella ricerca del proprio sesso rappresenta la negazione di tutte le dif-

ferenze e non certo, come ci si compiace di affermare, una sessualità alternativa, la quale invece di essere riconosciuta
nella sua «differenza» la giora. La manipolazione del linguaggio a cui si assiste mira a ridurre la rificessione e, soprattutto, ad climinare tutte le questioni
poste da questa tendenza essuale. Lomosessualità è, pertanto, da collocare
nell'ordine della tendenza essuale e non
e una identità. Essa rimane un problemas specifico e personale che sarebte
pericolose o imilie li innalazare a sistema
efficiale della rendenza e sistema
rimonio e l'adozione di figli a prisone
dello stesso sesso.

Quindi, l'omosessualità risulta come
una incompiutezza ed una immaturità
insita nella sessualità umana. Pur rispertando le persone nella loro dignità, non
è accettablei strumentalizare questo rispecto, lasciando supporre che l'uganglianza tra la persone implica ottenere
gli stessi diritti, mentre è indispensabile
che ciascuno si trois nelle condizioni richieste per accedervi. In altre parole, le
persone omosessuali non sonto nella condizione adequata per spossarsi (il matrimonio è esclusivamente l'unione di un
uomo e di una domna), per adottare figli
(il soggetto coimolo nell'omosessualità,
col suo timore dell'altro sesso e il sito rifiuto della differenza sessuale, e in una
situazione contraria alla procrezzazione e
questo pone spesso notevolo problemi relativi all'identificazione per l'equilibrio
psichico dei figli) e per accedere al diacontato ed a socrettozio (solo uomini in
corernza con la foro identità maschile
possono ricevere il sacramento dell'Ordie en none di angomenti teologici ed
re in none di angomenti teologici ed
re in none di angomenti teologici ed
re dell'ordi-

www.silerenonpossum.it



Congregazione per l'Educazione Cattolica

www.silerenonpossum.it Riflessioni sul Documento

antropologici e non in funzione di «de-terminismi» storici e culturali di un'epo-ca, i quali adesso dovrebbero essere tolti).

3. Sacerdozio e omosessualità

In uma società individualista e soggettivista, il desiderio personale e diventato una delle esigenze che giustifica tutte le secele possibili e, in particolar modo, l'accesso agli Ordini sacri. Il solo desiderio di diventare diacono o sacerdote non e sufficiente. Deve essere oggetto di un discernimento prima di essere auteruizato dalla Chiesa per sapere se corrispone to dalla Chiesa per sapere se corrispone l'ordini sacri. Colui che si interroga sul-l'eventualità di un impegno nel ministero diaconale o sacerdotale deve fornire prova di disponibilità di spirito dinanzi a Dio, e di libertà interiore per accertare, presso al Vescovo della sua diocesi o il suo Superiore religioso e presso i formatori, ai quali sono affidati il servizio penstori, ai quali sono affidati il servizio pentere delle vocazioni e la formazione delle vocazioni e la formazione delle vocazioni come (Ebr S, 1-10, una chianata notificata dalla Chiesa e riconosciuta come proveniente da Do per il servizio del Vangelo, non e un diritto, nei una rivendazioni e (Ebr S, 1-10, una chianata notificata dalla Chiesa e riconosciuta come proveniente di un gruppo specifico. Nessuno diventa sacerdote per se stesso e da se stesso. «Nello stesso modo Cristo non si attribui la gloria di sommo sacerdote, ma gliela conferi Dios (Ebr S, S, Lerivendicazioni espresse da diverse categorie di persone con tuguali in dignità, ciò non significa che hammo tutte lo stesso statuo, le stesso somo penso contrarie all'identità stessa della Chiesa e della paternità su figli. Ed i proprio idoneo al martimonio e capace di escretare la paternità su figli. Ed i proprio tovandosi in queste disposizioni mature che potrà rimanziare al loro escrezio per daris a Dio nel sacerdozio assumendo così un fegame sponsale con la nativarità unmana, come la recordia della vit

E interessante notare brevemente che diversi Concili, durante la storia della Chiesa, hanno condamato e severamente sauzionato le pratiche nomosessuali da parte del dero (cfr Concilio di Granada negli anni 300-303, Concilio di Granada negli anni 300-303, Concilio di Ancira nel 314, Concilio di Parigi nell'819, ecc.). Il Concilio Lateranness III nel 1179 (6) fu, senza dubbio, uno dei più importanti nel riourdare queste esigenze di fronte ai tanti problemi sociali che si ponevano, rimuovendo i chierici dal loro stato. Il Concilio Lateranness IV nel 1215, pressorane e suzioni ancora più presiese. Octorre pure notare altri documenti che vanno nello stesso senso: il Decreto di Graziano, il Manuale di formazione dei chierici, composto dal 1155 al 1185 da Petre Lombard, Vescovo di Parigi, e, per il periodo più recente, il canone il di venerale di concentrato del concentrat

4. L'omosessualità è una controindicazione alla chiamata agli Ordini sacri

agli Ordini sacri

Il sacerdote agisce in persona Christi,
e la Chiesa, ad immagine di Cristo, ha
sempre voluto chiamare al disconato e
al sacerdoto uomini nella maturità della loro identità maschile e rifiutato l'amnissibilità della domanda guando i soggetti non possiedono, tra l'altro, qualita
psachiche i monali «comprenti CIC for
1024 e 1029). Ci sono anche altre controindicazioni e talvolta persino impedimenti agli Ordini sacri (CIr CIC, m.
1040-1049 e Lettera circolare del 10 novembre 1997 riguardo agli scrutini sull'
doncità dei candidati della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei
Sacramenti) che non esponiamo diffusamente nel presente articolo, impermiato
sall'imadeguatezza dell'omosessualità col
sacradozio.
Ci sono situazioni personali contrarie

mente nel presente articolo, imperniato sull'inadequiezza dell'omosessualità col scerdozio. Ci sono situazioni personali contrarie all'esercizio del ministero presbitarale e nelle quali certi soggetti non hanno tutte le disposizioni per rappresentare sacramentalmente ed agire in persona Christica e ancora meno per essere veramente collocati in un legame sponsale con la Chiesa e nella patiernità sprintuale e seguitamenta a caso delle mono persona contrare in Seminario ed essere ordinato succerdot. Pue sempre così nell'ambito della valutazione delle vocazioni e della formazione sucendotale quando veniva ralevata questa tendenza presso un candida-maturità affettiva e sessuale" che diverse istituzioni hanno dovuto spesso ricordare. Questo criterio di legitima selezione non è negoziabile, anche se talvolta una retta selezione non ha potuto essere fatta nel periodo del Seminario, perché il problema non emergeva in modo evidente presso il candidato. Tuttavia, quando i formatori hanno un dubbio, devono applicare questo principio oggettivo.

Purtroppo, da perecchi anni, in alcuni

ro.

Purtroppo, da parecchi anni, in alcuni aesi, un atteggiamento permissivo ha sciato intendere che i candidati, che

presentavano questa tendenza, potevano essere ordinati nella misura in cui assumevano la propria vita nella continenza perfetta. In realtà, vari sacerdoti hanno spesso vissuto forti tensioni piscologiche che limitavano la loro disponibilità di spirito, relazioni pastorali deviate dal loro obsettivo, elezioni affettive ambigue e talvolta esperienze esseusali, arrivando persino a militare a favore dell'omosessualità. I prothemi che si progeno in seguito a pratiche omosessuali e agli scandali che colpisco no la comunità occlesia le, dimostrano beme che si è ruancato di luccidità e di saggezza. Se si osservano talvolta infederità, atteggiamenti lassisti tracegni si constano soprattato, ad di la delle trasgressioni sessuali, comportamenti el espressioni tipici da parte di queste personalità, i quali sono contrari alla missione pastorale ed all'insegnamento di Cristo affidati alla Chiesa. L'esperienza dimostra che la complessità delle relazioni che sono spesso moltostrette, il rinchiadersi in un clan di persone dello stesso tipo, le scelte affettive esacerbace, la posizione narcissitica di fronte ad una comunità che la disturba e diventa fonte di configura i minaggine, la fondazione di la propria immaggine, la fondazione di luccidi con di razionaria, il discermimento delle vocazioni che selezioni candidati a propria immaggine, la fondazione delle della morale sessuale e coningale, sono abitualmente ambiti di confusione relazioni, intellettuale e di conflitto ideologico, dispoprovati dalla retta ricerca della verità e della saggezza di Dio. Pertanto, dinano il mandidi presona il messeggio evangelico, e particolarmente ciò che rientira nel campo obbitualmente ambiti di confusione renlazioni e, intellettuale e di conflitto ideologico, dispoprovati dalla retta ricerca della verità e della saggezza di Dio. Pertanto, dinanti e religiosi che scandalizzano le cominati e religiosi che scandalizzano le

4.1 Fedellà ed omosessualità

Bisogna liberarsi dell'idea per la quale
si crede che, nella misura in cui un soggetto omosessuale rispetta il proprio impegno di continenza vissuta nella castità, non ci saranno difficoltà ed egli può
quindi essere ordinato sacerdote.

Nel contesto odierno, nel quale l'omosessualità e banalizzata in un modo prosessualità e banalizzata in un modo proporto dell'essentaria come una nuova
«norma» sessuale, può essere più difficile ed illusorio per alcuni rimanere fedeli
ai propri impegni. Se è bene che un
candidato prometta questa fedeltà, ciò
non basta. Perche, oltre ai problemi che
si portanno nella vità pastorale, sappiano pure, come abbiarno sottolineato,
che queste persone vivaranno spesso difficolia personali. Avranno bisogno di
una premuna particolare, di interventi
regolari da parte dell'autorità e di una
presa a carico labudia corredata da cure
nexishe e pascotrappettiche.

4.2 I sacerdoti devono rimanere

4.2 I sacerdoli devono rimanere nella coerenza della dottrina della Chiesa Se certi sacerdoli provano una tale incinazione, essi sono comunque sacerdoli e promagnon nel sacerdolio. La validità della loro ordinazione non è rimessa in discussione da questa Istruzione. Devono continuare ad esercitare il loro ministero, avendo la preoccupazione di essere cocrenti alla missione ricevuta e alla dottrina della Chiesa. Devono avere la proccupazione di trasmettere integramente il messaggio evangelico, di alla dottrina della Chiesa. Devono avere la preoccupazione di trasmettere inte-gralmente il messaggio evangelico, di cui la Chiesa ha la responsabilità, e di disporre di una rettitudine pedagogica

per super presentare le conseguenze morali dell'insegnamento della Chiesa. Devono pure ricordarsi della propria parola data nel giorno dell'ordinazione di vivere nella continenza perfetta mediante
la castità, badare a sviluppere un' autertica vita spirituale e sacramentale, esserei n'elazione con un direttore spirituale provato e sicuro. Avranno a cuore di
saper controllare i propri arteggiamenti
e comportamenti, di prendere coscienza
degli elletti implicati che potrebbero produrre nelle loro relazioni con gli altriCodice di Britto Cannotico. c. 277, 1 e
2; c. 599; c. 1395; 1 e 2.

Di sollio, è richiesto loro di astenersi
dal vivere in comunità di sacerdori o di
religiosi che reggruppano lo stesso tipo
di prisonalità, di non rivendicare un ministero specializzato presso persone interessate all'omosessualità e di non partecipare ad associazioni omosessuali che
palesano ostilità nel confronti dell'insegnamento della Chiesa, agiscono in contradizione con le esigenze evangeliche
e militano a lavore dell'omosessualica
associazioni, riconosciute dii Vescovi,
che aiutano i propri aderenti a vivere
pienamente la vita cristiana nella fedeltà
all'insegnamento della Chiesa, on l'impegno di un accompagnamento umano
e spirituale, ed in un ambiente di sincera amicizia vissuta nella castità (CCc,
n. 259).

Infine, sarebbe malsano che secretoti o
laci sviluppossero un atteggiamento di
laci sviluppossero un atteggiamento di
laci sviluppossero un atteggiamento di

ren america viscaia del casta a (eCc), n. 2359). Infine, sarebbe malsano che sacerdoti e laici sviluppassero un atteggiamento di sospetto riguardo ad akuni sacerdoti che avessero confidato una foro tenderaza omosessuale che, tuttavia, assumono edomianano piscologicamente, moralmente e spiritualmente. Bisogna opporsi col più grande vigore alle demunee da a tutte le forme di sospetto e di delazione che potrebbero attentare alla dignità della persona dei ministri ordinati.

4.3 Distinguere un «problema transitorio» dalle «tendenze omosessuali profondamente radicate»

un -problema iranistriodalle -lendenze omoessuali
prodomamente radicate»

L'Istruzione invità i formatori, parlando di un -problema transitorio, a distingurer una attrattiva passeggera nei
confronti di persone dello stesso sesso;
un atteggiamento che si incontra talvolta di especiale periodo adolescenziale
identificazione allo stesso esso per confortare la propria identifia, fissazione
narcissistica o regressione in seguito ad
un conflitto psichico, ecc. Di solito, questa problematica si supera da sola oppure il soggetto può talvolta essere attrato
da un educatore o da un esperto a risolveria. L'Istruzione esige, a ragione, che
il problema si risolto ilameno tre anni
prima di accedere agli Ordini sacri.
Invece, i candidati che presentano
-tendenze omoessuali profondamente
rodicate, cicò un attrattiva esclusiva nei
confinni di persone dello stesso sesso
(un orientamento suruturade) — indinon vissoto esperienze erotiche — non
possono essere ammessi in Seminario e
agli Ordini sacri. I problemi che si porranno, come abbiano menzionato, non
riguardano solo i rischi di passare all'actos sessule, ma sopratututo gi effetti collaterali increnti a questa tendenza che
produce atteggiamenti e comportamenti
rincompatibili col ministero diaconale o
sacendotale.

4.4 Invito ad un atteggiamento

4.4 Invito ad un alleggiamento retto e vero Infine, Tistruzione chiede si futuri candidati di adottare un atteggiamento retto nel loro modo di procedere. Non sarebbe moralmente onesto che alcuni candidati occultaresero e dessimulassero la propria tendenza omosessuale, espe-

rienze in questo campo e il proprio appoggio allo cosidetta va cultura gros per accedere, nonostante tutto, al diaconato ed al ministro sacretotale. Un atteggiomento di duplicità e mancanza di autenticità non è ammissible presso coloro che si interrogano sull'eventualità di una vocazione diaconale o sacretotale, o che sono in formazione. Non corrisponde allo spirito di vertità, di leadà e di disponibilità che deve caratterizzare la personalità di colu che ritiene di essere chiamato a servire Cristo e la sua Chiesa. Coloroche dissimulano la propria tendema, in considerato delle animato a servire controle desimilario con controle dissimulano la propria tendema, con controle al controle delle animato a controle dissimulano la propria tendema, con controle ano vertità. I responsabili delle vocazioni, dei seminari e dei noviziati religiosi, devono essere attenti a queste diverse qualità, come alla storia ed alle componenti sociali della vita affettiva del candidato. Uno spirito d'autenticità e un atteggiamento che predispone al meglio alla comprensione di se stesso di froste a Dio.

Serviziale nel discernimento delle attitudini del candidato per l'accesso al Seminario, alle Case di formazione secretotate dei candidato per l'accesso al Seminario, alle Case di formazione secretotate dei candidato per l'accesso al Seminario, alle Case di formazione secretotate dei candidato per l'accesso al Seminario, alle Case di formazione secretotate dei candidato per l'accesso di Seminario, alle Case di formazione secretotate dei candidato per l'accesso di Seminario, alle Case di formazione sono della propria della mattrazione affettiva ed I cambitato pri della mattrazione alla castità non sono menziona di di qualt

ben maturi e coerenti. Le comunità ecclesiali hanno il diritto di avere mini-stri ordinati che siano autentici, one-sti e corrispondano alle esigenze della Chiesa.

Chiesa.

* * * *

La Chiesa aveva il dovere di ricordare una volta di più che la tendenza omosessuale è una controridicazione alla chiamata ngli Ordini sscri. Non sarebbe ragionevole modificare questo principio sotto l'influssos delle islee di una copoca.

L'amore è possibile solo nella libertà e rella vertia. Bisogna essere liberi per impegnazio di sacerdozio a nome della vene controle denti da una tendenza parziale. La chiamata al sacerdozio è autentica quando il candidato è riconosciuto dalla chiesa idoneo per assumerlo (8). Nessuno di candidato è riconosciuto dalla chiesa idoneo per assumerlo (8). Nessuno di candidato è riconosciuto dalla chiesa idoneo per assumerlo (8). Nessuno di corte o in legame sacerdo e della mainti di Cristo, in un legame sponsale con la Chiesa e nella paternità spirituale, deve essere liberato da tutto ciò che intracero. Il legame sponsale e la paternità spirituale sono estrance all'omosessualità e questa non può re incarrane re simboleggiare la vita coriugale e la vita sacerdozia. Essa è una controindicazione al sacerdozio per il quale solo uomini, e uomini ben fondati nella maturità della propria mascolinità, devono essere chiamati per agieri in persona Christi.

Mors. TONY ANATRELLA

Mors. TONY ANATRELLA

T. Anatrella, La différence interdi-te, Paris, Flammarion, 2000. Vedere pu-re, dello stesso autore, Le règne de Nar-cisse, Paris, Les Presses de la Renaissan-ce, 2005.

ce, 2005.

2) Congregazione per la Dottrina della Fede, vedere i documenti seguenti:

1. Dichiarazione Persona humana sulcune questioni di etica sessuale (29 dicembre 1975), AJS 68 (1976), pp. 77-96; La Documentation Catholique, 73 (1976), pp. 108-114.

2. Lettera Homosexualitatis problema a tutti i Vescovi della Chiesa Catolica sulla cura pastorale delle persone omo-essuali (1 ottore 1986), JAS 79 (1987), pp. 543-544; La Documentation Catholi-que, 83 (1986), pp. 1100-1164.

Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omoses-suali (23 luglio 1992), La Documenta-tion Catholique, 89 (1992), pp. 783-785.

Considerazioni circa i progetti di ri-conoscimento legale delle unioni tra per-sone omosessuali (3 giugno 2003), AAS 96 (2004), pp. 41-49; La Documentation Catholique, 100 (2003), pp. 798-803.

.atnotajue, 100 (2003), pp. 798-803.
3) Cfr Catechismo della Chiesa Catto-ica, editio typica, 1997, nn. 2357-2359.
4) Cfr Giovanni Paolo II, Esortazione post-olica post-sinodale Pastores dabo obis (25 marzo 1992), n. 44.

voos (c) mæro 1972), n. 44.
5) Congregotione per il Cero, Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri (31 marzo 1994), n. 58.
6) G. Alberigo, ed., Storia dei Concili
Ecumenici, II. I. Brescia, Ouerninan,
1990; trad. francese, Les Conciles ocetméniques, Les décrets, II, I, Paris, Cerf,
1994.

1994.
7) Cir Pastores dabo vobis, nn. 50 e 6; Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis, n. 48.
8) Cir Pabo VI, Lettera enciclica Sacerdotalis Coelibruts (24 giugno 1967), n. 64; Contegospione per IEducazione Cartolica, Directive sulla preparazione degli educatori nei Seminari (4 november 1993).

Sessione Plenaria annuale della Commissione Teologica Internazionale

Teologica Internazionale

La Commissione Teologica Internazionale tiene la sua Sessione Plenaria annuale dal 28 novembre al 2 dicembre 2005 presso la Jonas Sanctae Marchacin Vaticano, sotto la presideran dell'Archeconia vaticano della Commissione Teologica Internazionale. Il Pater I dell'Assemblea.

In conformità con quanto deciso Tanno sorso circa la programmazione del Lavoro dell'attuale quinquenno, il primo tema all'attenzione è la sotte dei bambini morti senza battesimo, nel contesto del discupon situito universale di Dio, dell'unicità della mediazione di Cristo e della sacramentalità della Chiesa in ordine alla sabezza. A tale proposito vicen essaninata una prima bozza di Documento.

Prosegue poi la preparazione dell'iter di studio degli altri due temi sceli come argomenti di discussione nel quinquennio 2004-2008: l'identità della natura e del metodo della teologia come scientia fidei e l'approfondimento dei fondamenti della legge morale naturale, nella linea dell'insegnamento delle Lettere Encicliche di Giovanni Paolo II Veritatis splendor e Fides et ratio.

Un volume del Padre Fidenzio Volpi, Segretario Generale della Conferenza Italiana Superiori Maggiori

L'anima consacrata per una esistenza «eucaristica»

Fidenzio Volpi, autore del volume Appassio-natamente suoi... per una existerza ecucari-sciaca (Roma II Calamo, 2005, pp. 154, e 7.50), è da diversi anni Segretario Generale della CISM (Conferenza Italiana Superiori Maggiori). Il volume, edito quasi al termine dell'Anno dell'Eucaristia (ottobre 2004-ottobre 2005), costituisee un valido sussidio per un op-portuno approfondimento, da parte dei consa-crati dei diversi Istituti religiosi, del mistero eucaristico.

crati dei diversi Istituti religiosa, del musero eucaristico.

Le sue pagine, inoltre, con lo stile chiaro e incisivo dell'A, aiutano ad accogliere e diffondere il particolare messaggio cucaristico all'interno della comunità ecclesiale, anche altraverso il ministero specifico dei consacrati, illuminati, motavati e sorretti, nel loro apostolato, da una personale, autentica vita eucaristica. Introdotta da un'ampia prefazione di Piersandro Varuzan, la pubblicazione si articola in cinque capitoli. I loro titoli indicano chiaramente i contenuti in essi offerti al lettore: I. L'Eucaristica, centro, força, luce per i cristiani e i consacrati oggi. 2. I consigli evangelei: nella luce dell'Eucaristica. 3 Per un'essistenza etucaristicas: contemplando Maria. 4. Al tavo-

lo della cena eucaristica. 5. Dall'amore eucaristico nasce per intti i cristami la Missione. Par essendo indirizzato principalmente ai consacrati, il volume risultera certamente utile anche alse altre componenti della comunità co Corpo di Cristo quanto alla loro fode, alla loro testimonianza evangelica e al loro inpegnonell'annunciare all'umanità del Terzo millennia gratutià e la straordinarietà del dono di Cristo attraverso l'Eucaristia. Il collegamento Chicas-Eucaristia, richiamato fortemente da Govanni Paolo II rella sua Enciclea Ecclesia de Eucharistia, ainta tutti cristiani a vivere concretamente una vera ecissologia di contunione; superando due copposte erronce posizioni quella che porta a trascurare la natura misterica della Chicas ca quella che spinge ad una sorta di antoeschizone della contunioni escepoli di Cristo dal resto dell'umanità, attraverso la loro chiastra nelle proprie certezze el la turo curraturari dal antoeschizone della contunioni e dall'Eucaristi di antoeschizone della contunioni e della contunioni continuo della contunioni continuo continuo della contunioni continuo continuo continuo continuo continuo della contunio della proprie certezze el la dell'Eucaristica. Radamata e alimentata dell'Eucaristica.

ne con Cristo, scoprono e sono aiutati a vivere anche una costruitra e gradificante comuniona de la companiona del la companiona

accezione teologico misterica e nella loro attunzione pastorle-esistenziale, apputernporo all'essere e alla vita della Chiesa in cui celebratione dell'esiste quella del encacio, detta Eucaristia, e quella dell'invio, detta evangelizza-zione. Oltre ad avere ciascuna una propria fisionomia, esse si presuppongono e si alimenta ne reciprocamentes (p. 129).

L'Eucaristia, fa osservare I/a, c'insegna ad-accogliere gli altri come donos. Perche al ercedente riconosse che la vita sua e quella del credente riconosse che la vita sua e quella di ana risposta libera e responsabile (c.). Fare spazio agli altri nella propria esistenza è una sida di orgin giorno (p. 72).

A questo proposito, egli riporta alcune espressioni del n. 27 della Lettera agostolica Mane nobiscum Domine, di Giovanni Paolo III. el cristano che partecipa all'Eucaristia apprende da essa a faris promotore di comunio, di pace e da soldaricia, in intri e le circone, di pace e da soldaricia, in intri e circone una grande scuola di pace, dove si formano unmini e donne che, a vari livelli di responsabili à sulla vita sociale, culturale, politica, si fanno tessitori di dialogo e di comunione, (p. 73).

PASQUALE PUCA

PASOUALE PUCA

www.silerenonpossum.it